



I Concerti 2021-2022

mercoledì 2 marzo 2022 - ore 20.30
Torino, Conservatorio Giuseppe Verdi
SERIE DISPARI

Quartetto Hagen
Lukas Hagen / violino
Rainer Schmidt / violino
Veronika Hagen / viola
Clemens Hagen / violoncello

Dmítrij Šostakóvič (1906-1975)
Quartetto n. 11 in fa minore op. 122
Quartetto n. 12 in re bemolle maggiore op. 133

Franz Schubert (1797-1828)
Quartetto in la minore op. 29 n. 1 D. 804 (Rosamunde)

Vai alla [scheda concerto](#) con approfondimenti e materiali multimediali sul concerto

In una stagione concertistica come quella dell'Unione Musicale, da sempre attenta all'eccellenza, il **Quartetto Hagen** rappresenta una punta di diamante.

Considerato uno dei migliori quartetti al mondo e ritenuto un modello in termini di qualità del suono, pregio dell'insieme e varietà stilistica, l'Hagen è stato invitato regolarmente dall'Unione Musicale fin dal 1987 e ora ritorna a Torino **mercoledì 2 marzo** (Conservatorio Giuseppe Verdi – ore 20.30), per l'unica **tappa italiana** di inizio 2022.

In principio erano quattro fratelli, bravissimi e affiatati, cresciuti in una famiglia di musicisti di Salisburgo: ai violini Lukas e Angelika (sostituita nel 1987 Rainer Schmidt), alla viola Veronika e Clemens al violoncello. Avviati a una carriera speciale già quando erano allievi del Mozarteum, gli Hagen festeggiano nel 2022 41 anni di carriera insieme, vissuta ai massimi livelli fin dai primi anni, segnata dalla vittoria in numerosi concorsi internazionali e da un contratto in esclusiva con Deutsche Grammophon, oltre che dalla dedizione nella preparazione e nel perfezionamento di un repertorio sterminato, che oggi è la loro cifra caratteristica.

Negli anni i programmi dei loro concerti, accattivanti e intelligenti, hanno centrato molteplici obiettivi: da un lato hanno consolidato la tradizione interpretativa del repertorio classico (si vedano le loro pluripremiate incisioni dei Quartetti di Mozart e Beethoven), dall'altro hanno ampliato il repertorio con nuovi brani commissionati agli autori di oggi e – dato non scontato – hanno rinverdito pagine poco note, riportandole all'attenzione del pubblico.

A Torino il **Quartetto Hagen** presenta un programma che mette in dialogo le pagine della maturità del compositore russo Šostakóvič e di Franz Schubert.

Il piccolo **Quartetto n. 11 in fa minore op. 122** venne scritto da **Šostakóvič** nel 1966 in seguito alla scomparsa dell'amico Vassily Shirinsky, il secondo violino del Quartetto Beethoven, cui il compositore affidava tutte le sue prime esecuzioni. Il dolore, l'insensatezza e il male di vivere sono presenti nella partitura, ma contrastati da quelle poche armi di cui l'uomo dispone: compassione, ironia, fantasia.

Laura Brucalassi
ufficio stampa Unione Musicale
tel. 011 566 98 19 – 328 3429906
laura.brucalassi@unionemusicale.it
www.unionemusicale.it

Ecco gli ingredienti di cui è fatta questa musica volutamente semplice, che esprime malinconia, compianto, ma anche dolore e rabbia.

Il **Quartetto n. 12 op. 133** è tra le ultime pagine scritte da Šostakovič (sulla partitura è indicata la data del 1968) e riflette quel tormento spirituale che si fece sempre più intenso negli ultimi anni di vita del compositore sovietico, sempre alla ricerca di un tipo di linguaggio legato alla realtà sociale e culturale del suo paese, ma aperto alle innovazioni tonali provenienti dalle esperienze occidentali.

In questo lavoro, caratterizzato da passi di forte espressività musicale, si alternano un senso di assorta malinconia e un sentimento di gioiosa comunicativa, come nel secondo tempo: una battaglia piena di colpi di scena e momenti drammatici. Per quanto sperimentale, il linguaggio resta quello immediatamente comunicativo di sempre, semmai a cambiare sono le dimensioni e la portata dei movimenti, che si fanno epici, dal respiro ampio e articolato.

Composto a 27 anni (nel 1824), il **Quartetto in la minore D. 804** si caratterizza per il ritorno di Schubert allo spirito del Lied che distingueva le sue opere giovanili e a quella «più grande semplicità d'invenzione» cui faceva riferimento anche Schumann parlando degli ultimi lavori schubertiani di poco successivi.

Come in molti altri lavori della maturità, il tema è un'autocitazione: proviene infatti dalle musiche di scena di *Rosamunde*, una commedia di Helmina von Chézy. Ma non solo. Schubert utilizza altri passaggi dal suo stesso catalogo, come nel Menuetto dove attinge ad un suo Lied su testo di Schiller, *Die Götter Griechenlands*, che contiene un'inquietante domanda senza risposta: «Schöne Welt, wo bist du?» (O bel mondo, dove sei?)

Il *Quartetto in la minore D. 804*, dedicato al violinista Ignaz Schuppanzigh, non era più pensato per risultare eseguibile da musicisti dilettanti, ma rispondeva innanzitutto a una necessità interiore di Schubert, che volgeva le spalle in maniera radicale alle tendenze in voga nella musica contemporanea del suo tempo. Lo stile infatti assomiglia a quello della musica vocale, con la quale il Quartetto si confonde fin dalle battute iniziali, che sembrano né più né meno cavate da un Lied.

Tutti i concerti si svolgono seguendo i protocolli di sicurezza anti Covid-19 vigenti.

Tutti i posti sono numerati. È **obbligatorio indossare la mascherina ffp2** anche durante lo svolgimento degli spettacoli. La durata prevista è di circa 90 minuti, con intervallo

BIGLIETTERIA

biglietti numerati:

intero, **euro 25** - ridotto under 21, **euro 10**

in vendita online su www.unionemusicale.it, presso la biglietteria di Unione Musicale e, il giorno del concerto, presso il Conservatorio dalle ore 19.45

INFORMAZIONI

Unione Musicale, piazza Castello 29 – 101023 Torino

tel. 011 566 98 11 - info@unionemusicale.it - www.unionemusicale.it

orario: **martedì e venerdì 10.30-14.30** - **mercoledì 13-17**



QUARTETTO HAGEN

Ogni concerto dei “quattro straordinari musicisti di Salisburgo” provoca grande entusiasmo nel pubblico, come regolarmente sottolinea la critica musicale.

Il **Quartetto Hagen** ha festeggiato i quarant’anni di attività nel corso della stagione 2020-2021 proponendo una serie di programmi che hanno previsto anche la partecipazione di altri musicisti, fra cui Jörg Widmann di cui è stato eseguito il *Quintetto con clarinetto*.

Il Quartetto Hagen è ospite delle più importanti associazioni concertistiche europee ed è abitualmente invitato, fra gli altri, ai Festival di Salisburgo, Lucerna e alla Schubertiade di Schwarzenberg. Sono in programma tournée negli Stati Uniti e in Giappone.

La carriera del Quartetto Hagen inizia nel 1981 con la vittoria di un’impressionante serie di premi nei più importanti concorsi cameristici internazionali e con il contratto stipulato in esclusiva con Deutsche Grammophon; per l’etichetta l’ensemble ha inciso oltre quarantacinque cd, spaziando nell’immenso repertorio per quartetto d’archi, molti dei quali hanno ricevuto importanti premi internazionali come Diapason d’or e Choc de la Musique.

Nel 2011 (anno del trentesimo anniversario dalla fondazione) l’Hagen ha festeggiato con due cd per Myrios Classics con opere di Mozart, Webern, Beethoven, Grieg e il Quintetto per clarinetto di Brahms con Jörg Widmann. Nello stesso anno è stato assegnato all’ensemble l’ECHO Prize come “complesso dell’anno”. Nel 2012 il Quartetto è stato nominato membro onorario della Wiener Konzerthaus. Di recente Myrios ha pubblicato un cd brahmsiano con la partecipazione del pianista Kirill Gerstein.

Il Quartetto Hagen ha collaborato con alcune delle personalità musicali più importanti del suo tempo, fra cui György Kurtág e Nikolaus Harnoncourt, Maurizio Pollini, Mitsuko Uchida, Sabine Meyer, Krystian Zimerman, Heinrich Schiff, Jörg Widmann, Sol Gabetta, Gautier Capuçon e molti altri.

Immenso il repertorio, che spazia da Haydn ai contemporanei, in cui spiccano molte commissioni di nuove opere. I membri del Quartetto Hagen insegnano al Mozarteum di Salisburgo e alla Hochschule di Basilea e tengono masterclass in tutto il mondo.

Il Quartetto Hagen suona su antichi strumenti italiani.

L’Unione Musicale onlus è sostenuta dalla Fondazione Compagnia di San Paolo e dalla Fondazione CRT in quanto realtà di rilievo nel panorama dello spettacolo dal vivo. La stagione I Concerti 2021-2022 è sostenuta inoltre dal Ministero della Cultura, dalla Regione Piemonte e dalla Città di Torino.
